



Sicurezza sul lavoro. Operatori Aifos durante un corso di formazione



Il presidente. Rocco Vitale

# Aifos, modello italiano per la sicurezza sul lavoro

L'associazione presieduta da Rocco Vitale in 15 anni ha formato oltre 1 milione di lavoratori italiani

## La cooperativa

Angela Dessi

BRESCIA. Aifos, l'associazione italiana dei formatori ed operatori della sicurezza sul lavoro, compie 15 anni. Non tanti da ritenere esaurito il suo compito, ma sufficienti certo per tirare le prime somme e, complici i risultati, parlare di «eccellenza bresciana». Aifos - che vede in Rocco Vitale (già dirigente della formazione della Regione Lombardia) il suo presidente e in Francesco Naviglio (già direttore dell'Inail di Brescia) il suo segretario generale - di strada ne ha fatta tanta dalla sua nascita, e i numeri lo confermano.

**Forma i formatori.** Oggi l'associazione che, tiene a precisare Vitale, «forma i formatori che poi andranno nelle aziende a tenere i corsi di sicurezza sul lavoro», è la più grande d'Italia: conta 2.200 soci (erano meno di 500 solo 10 anni fa) e 600 aziende associate che lavorano con il marchio Aifos. Tali aziende, che si chiamano Cfa Centro di Formazione Aifos, hanno a

loro volta erogato 122.000 corsi (cui hanno partecipato circa 1 milione di lavoratori) e organizzato 322 eventi tra convegni e fiere, movimentando a loro volta oltre 12 mila partecipanti. Anche sul fronte della forza lavoro interna Aifos è cresciuta: partita con le risorse che si contavano sulle dita di una mano, oggi vede operare negli stabili del Csmi di via Branze 40 persone, il 90% delle quali donne con una età media compresa tra i 28 e i 30 anni.

**Eccellenza.** «Sul fronte della formazione dei formatori della sicurezza Brescia è una vera eccellenza», dice Vitale per il quale strategico è il modello messo in piedi da Aifos: non solo teoria, ma anche moltissima pratica. Ecco allora che alle sale di «docenza» l'associazione ha abbinato una palestra e un laboratorio nei quali i soci possono esercitarsi con tutte le attrezzature tecniche tipiche della gestione della sicurezza, dalle linee vita agli spazi confinati agli antincendio e alle scale.

«L'idea è che coloro che poi entreranno nelle aziende a fare i corsi debbano avere

dimestichezza anche con le attività più complesse» continua il presidente evidenziando che, seppure la cosa sembri banale, costituisce la grande differenza con il resto delle analoghe realtà nazionali nelle quali i formatori si limitano a proiettare slide.

**Un modello.** Alcune grandi aziende e case automobilistiche hanno poi siglato con Aifos un accordo per utilizzare i suoi modelli progettuali ed i suoi formatori, mentre grandi università della Lombardia e del Lazio hanno sviluppato proprio con l'associazione bresciana inediti modelli di e-learning.

«Noi non facciamo concorrenza ai nostri associati - tiene però a precisare Vitale - : i corsi ai lavoratori li fanno solo gli associati, e questo ci

**Dalla sua nascita sotto il suo marchio sono stati organizzati oltre 122mila corsi**

consente di essere sempre degli alleati e mai degli antagonisti". Resta da domandarsi perchè ci siano ancora terribili incidenti sul lavoro. «Perchè in Italia si fa molta for-

mazione, ma la si fa più per ottenere un pezzo di carta che per essere competenti - risponde Vitale -. Un'azienda che fa formazione al suo interno deve stabilire una relazione duratura con la materia, altrimenti non funziona. Per questo abbiamo messo in piedi anche un sistema per formare alcuni dipendenti: perchè la formazione serve per cambiare i modelli di comportamento, ma tali modelli possono essere valutati solo se si segue l'azienda». //